



Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Pubblicata in data 30.06.2024

Partecipante ai mercati finanziari: Sella SGR S.p.A. 549300EVNNXL2ODSZ622

SINTESI

Sella SGR S.p.A., codice LEI 549300EVNNXL2ODSZ622 prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Sella SGR S.p.A. (in seguito anche, la “SGR” o “Sella SGR”).

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

La SGR si è dotata di una Politica di Sostenibilità che, oltre ad orientare l’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti effettuati nell’ambito della gestione di tutti i prodotti, individua i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ponendoli nel dovuto ordine di priorità, sulla base di specifici indicatori.

Nel considerare gli effetti negativi la SGR ha tenuto conto delle sue dimensioni, della natura e dell’ampiezza della sua attività e della tipologia di prodotti resi disponibili.

I principali effetti negativi in seguito rendicontati sono i seguenti:

TABELLA 1

INDICATORI AMBIENTALI CORPORATE

1. Emissioni GHG
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
8. Emissioni in acqua
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi

INDICATORI SOCIALI CORPORATE

10. Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

Sella SGR

11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nel consiglio
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

INDICATORI GOVERNATIVI

15. Intensità di GHG
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali

INDICATORI AGGIUNTIVI

TABELLA 2

4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio

TABELLA 3

9. Assenza di una politica in materia di diritti umani

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Tabella 1
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	174.839,7	192.681,6	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica è misurata attraverso le tonnellate di "Emissioni di GHG di ambito 1" (anche "scope 1") degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell'impresa.</p> <p>Il dato calcolato sul 2023 ha una copertura media sui 4 periodi del 54,27% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti i dati sono prevalentemente (ovvero in misura superiore all'80%) rendicontati mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 1 sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Impronta di Carbonio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
		Emissioni di GHG di ambito 2	25.264,82	25.835,8	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica è misurata attraverso le tonnellate di "Emissioni di GHG di ambito 2" (anche "scope 2") degli</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Impronta di Carbonio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto</p>

					emittenti <i>corporate</i> , rapportate al valore dell'impresa. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 54,27% (sul patrimonio complessivo). Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti i dati sono prevalentemente (ovvero in misura superiore all'80%) rendicontati mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 2 sono stati effettuati da Sella SGR.	negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli. Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.
		Emissioni di GHG di ambito 3	1.076.491,958	1.153.252,8	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La metrica è misurata attraverso le tonnellate di "Emissioni di GHG di ambito 3" (di seguito anche "scope 3") degli emittenti <i>corporate</i> , rapportate al valore dell'impresa e stimate da MSCI. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 51,79% (sul patrimonio complessivo). I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 3 sono stati effettuati da Sella SGR.	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Impronta di Carbonio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli. Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.
		Emissioni totali di GHG	1.222.702	1.371.770,2	Vedi sezioni precedenti relative allo spaccato scope 1-2-3.	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	320,2	386,9	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Impronta di Carbonio" relativamente all'intero

					<p>La metrica sottostante il calcolo dell’“Impronta di Carbonio” è rappresentata dalle tonnellate di emissioni di GHG scope 1-2-3 degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell’impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 48,65% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti nel portafoglio coperti, i dati di emissioni di GHG scope 1 e 2 sono prevalentemente rendicontati, mentre la restante parte così come le emissioni di GHG scope 3 è costituita da stime effettuate da MSCI. Il denominatore (EVIC) è rendicontato direttamente dagli emittenti. I calcoli relativi all’“Impronta di carbonio” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all’interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell’indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	536,91	526,9	<p>Il dato riportato è la media dell’indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell’“Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti” è rappresentata dalle tonnellate di emissioni di GHG scope 1-2-3 degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore complessivo dei ricavi dell’impresa. L’indicatore di portafoglio esprime la media ponderata di tale misura.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,50% (sul patrimonio complessivo).</p>	<p>Attualmente l’indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di “Intensità di GHG” relativamente all’intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all’interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell’indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>

					<p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti dalla metrica, relativamente alle emissioni scope 1 e 2 i dati sono prevalentemente rendicontati mentre le emissioni scope 3 sono basate su stime effettuate da MSCI. La normalizzazione delle emissioni con i ricavi avviene con il dato rendicontato direttamente dall'emittente. I calcoli relativi all'“Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	
	<p>4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili</p>	<p>Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili</p>	<p>6,01%</p>	<p>6,5%</p>	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili include la posizione in quelle imprese con coinvolgimento nei seguenti <i>business</i>: esplorazione, estrazione, stoccaggio, distribuzione e commercio di petrolio e gas, produzione e distribuzione di carbone termico e produzione, distribuzione, stoccaggio e riserve di carbone metallurgico.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,86% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente.</p> <p>I calcoli relativi all'“Esposizione ad imprese attive nel settore dei combustibili fossili” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR poiché i settori in questione in ragione del <i>business</i> svolto hanno impatti di rilievo sull'inquinamento. Pertanto, vengono esclusi dai portafogli dei prodotti ex art.8 ed ex art.9 gli emittenti con <i>business</i> nei combustibili fossili maggiormente inquinanti, che nello specifico derivano più del 5% del loro fatturato dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose o che derivano più del 20% del loro fatturato dalla generazione di energia da carbone termico.</p>

	<p>5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile</p>	<p>Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia.</p>	<p>30,14%</p>	<p>30,9%</p>	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 42,80% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente, talvolta rielaborati da MSCI per dare maggiore omogeneità al dato.</p> <p>I calcoli relativi alla "Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile" sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati "Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i>. L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
	<p>6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico</p>	<p>Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico</p>	<p>0,25</p>	<p>0,34</p>	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'"Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico" è rappresentata dal consumo energetico in GWh degli emittenti <i>corporate</i> appartenenti ai settori ad alto impatto climatico, rapportato al valore complessivo dei ricavi di ciascuna impresa. L'indicatore di portafoglio esprime la media ponderata di tale misura.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 21,69% (sul patrimonio complessivo). Tale percentuale è data dalla somma della copertura degli emittenti associati ai codici</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati "Intensità di consumo energetico per settori ad alto impatto climatico". L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>

					<p>NACE dalla A alla H ed L ai sensi del Regolamento n.1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.</p> <p>La metrica si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente e talvolta su rielaborazioni effettuate da MSCI per dare maggiore omogeneità al dato.</p> <p>I calcoli relativi all'“Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	
--	--	--	--	--	---	--

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono	0,13%	0,14%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,91% (sul patrimonio complessivo). La “Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree” si basa su dati stimati da MSCI.</p> <p>L'indicatore utilizzato identifica un'azienda che ha attività localizzate in aree sensibili alla biodiversità e contestualmente è coinvolta in controversie con grave impatto</p>	L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR per l'importanza del fattore biodiversità a livello ambientale. La Politica di Sostenibilità prevede che i portafogli dei prodotti ex art.8 ed ex art.9 escludano gli emittenti societari (esclusi gli OICR di terzi) con controversie in corso classificate come “ <i>red flag</i> ” relative anche ai temi ambientali.

Sella SGR

		negativamente su tali aree			<p>sull'ambiente (<i>red¹ and orange² flag</i>).</p> <p>L'identificazione e monitoraggio delle controversie viene effettuato da MSCI avvalendosi principalmente di atti giudiziari, documenti pubblicati dagli emittenti, media, organizzazioni e agenzie governative e non governative.</p> <p>I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR con lo stato delle controversie relativo agli emittenti <i>corporate</i> diretti rilevato a fine maggio 2023.</p>	
--	--	----------------------------	--	--	--	--

¹ Il Provider MSCI classifica come “*red flag*”: le controversie che implicano il coinvolgimento diretto di un emittente societario in eventi, pratiche aziendali, prodotti o attività dall'impatto negativo particolarmente grave (“*very severe*”) su ambiente, società e/o a livello di governance, e rispetto ai quali l'emittente non abbia ancora posto in essere azioni di rimedio. La particolare gravità dell'impatto di una controversia è valutata tenendo conto della sua scala, attraverso l'analisi di variabili quali il numero di persone potenzialmente danneggiate per le controversie relative a temi sociali o l'estensione dell'area naturale compromessa per le controversie relative a temi ambientali, e della natura della controversia stessa, i.e. il tipo di danno causato (morte della parte danneggiata, violazione di diritti umani, distruzione di ecosistemi...).

² Il Provider MSCI classifica come “*orange flag*”: (i) controversie dall'impatto particolarmente grave con un coinvolgimento indiretto dell'emittente societario perché legate ad eventi, pratiche aziendali, prodotti o attività riconducibili a un suo partner commerciale; (ii) controversie particolarmente gravi che implicano il coinvolgimento diretto dell'emittente societario ma rispetto alle quali lo stesso abbia posto in essere azioni di rimedio non ancora concluse; (iii) controversie dall'impatto immediatamente inferiore alle controversie “*very severe*”.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,47	1,71	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo delle "Emissioni in acqua" è rappresentata dalle tonnellate di emissioni in acqua generate dagli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell'impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi dello 0,40% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente. Il denominatore (EVIC) è rendicontato direttamente dall'emittente. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati "Emissioni in acqua" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i> . L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti; tuttavia, la metrica risulta essere raramente divulgata dalle aziende.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata).	0,81	1,23	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'indicatore è rappresentata dalle tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi generati dagli emittenti <i>corporate</i>, rapportati al valore dell'impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 23,47% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente e su rielaborazioni effettuate da MSCI per dare maggiore omogeneità al dato. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati relativi alle emissioni di rifiuti pericolosi e radioattivi sull'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i> . L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti, tenendo conto del fatto che vi è ancora una elevata percentuale di emittenti non coperti dal dato.

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,04%	0,18%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 53,51% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica utilizzata identifica se un'azienda ha una controversia "<i>red flag</i>" in corso, che nella metodologia controversie ESG di MSCI tiene conto sia delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.</p> <p>L'identificazione e monitoraggio delle controversie viene effettuato da MSCI avvalendosi principalmente di atti giudiziari, documenti pubblicati dagli emittenti, media, organizzazioni e agenzie governative e non.</p> <p>I calcoli della "Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali" sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Sella SGR dedica particolare attenzione al rispetto dei principi del Global Compact della NU e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, pertanto l'indicatore è considerato prioritario.</p> <p>La Politica di Sostenibilità prevede l'esclusione dalla totalità dei portafogli gestiti degli emittenti <i>corporate</i> (esclusi OICR di terzi) con controversie "<i>red flag</i>" relative a violazioni dei diritti umani e dei lavoratori nonché legate alla corruzione. È prevista inoltre l'esclusione dai prodotti ex art.8 ed ex art.9 di tutte le "<i>red flag</i>", incluse quelle relative ai temi ambientali.</p>
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie	18,39%	17,31%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati al</p>

<p>conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p>			<p>portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,86% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica, fornita da MSCI, identifica la % di emittenti presenti in portafoglio che non presentano politiche sui diritti umani, anti-corruzione o sul lavoro (ILO) in linea con i Global Compact delle Nazioni Unite o con le linee guida dell'Ocse per le imprese multinazionali e al contempo, valuta la presenza di un sistema di monitoraggio o di un meccanismo di gestione dei reclami. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>fine di rilevare gli emittenti corporate dell'intero universo investibile privi di tali presidi. L'individuazione di tali emittenti è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
<p>12. Divario retributivo di genere non corretto</p>	<p>MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie</p>	<p>1,61</p>	<p>1,42</p>	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi dell'14,55% (sul patrimonio complessivo).</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati relativi al "divario retributivo di genere non corretto" sull'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i>. L'individuazione degli</p>

		degli investimenti			La metrica si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente e su rielaborazioni effettuate da MSCI per dare maggiore omogeneità al dato. I calcoli del "Divario retributivo di genere non corretto" sono stati effettuati da Sella SGR.	emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti, Riteniamo, tuttavia, che la metrica non abbia ancora sufficiente copertura e qualità del dato.
13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	18,80%	16.53%	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 51,21% (sul patrimonio complessivo). La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente. La metrica rappresenta la percentuale femminile dei membri del Consiglio di amministrazione. I calcoli della "Diversità di genere nel consiglio" sono stati effettuati da Sella SGR.	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Diversità di genere nel Consiglio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli. Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.	
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,97% (sul patrimonio complessivo). La fonte dati è MSCI che fornisce il fattore Esposizione ad armi controverse, ovvero mine terrestri, mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche come valore calcolato sulla base dei dati riportati dalle aziende. I calcoli	L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR. Coerentemente con quanto previsto dalla Legge 9 dicembre 2021, n. 220, Sella SGR esclude da tutti i portafogli gestiti gli emittenti <i>corporate</i> diretti coinvolti nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse.	

					dell'“Esposizione ad armi controverse” sono stati effettuati da Sella SGR.	
--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	88,84	89,48	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 32,64% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica per ciascun paese, fornita da MSCI, è data dal rapporto tra le tonnellate di emissioni GHG (la fonte utilizzata da MSCI è EDGAR) e il PIL nominale (fonte <i>World Development Indicators (WDI)</i>, <i>Central Intelligence Agency (CIA)</i>).</p> <p>I calcoli dell'“Intensità GHG” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati relativi all'intensità di emissione dei paesi dell'universo investibile. L'individuazione dei paesi emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di investimento.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e	7(numero assoluto) 6,2% (numero relativo sul	5 (numero assoluto) 6,4% (numero relativo - sul	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, rientra tra le considerazioni nella definizione di investimenti sostenibili che per i fondi ex art. 9

	soggetti a violazioni sociali	sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	numero complessivo di Paesi in portafoglio)	numero complessivo di Paesi in portafoglio)	<p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 32,45% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>L'indicatore non è confrontabile con l'effetto relativo al 2022, in quanto per il 2023 la copertura è stata estesa anche agli OICR di terzi, motivo dell'incremento del numero assoluto di paesi in violazione. Nel 2022 il dato era stato calcolato solo sugli investimenti diretti.</p> <p>MSCI definisce i Paesi soggetti a violazioni sociali avvalendosi della fonte <i>European External Action Service (EEAS- https://www.eeas.europa.eu/eeas/european-union-sanctions_en)</i>.</p> <p>I calcoli del numero di "Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali" sono stati effettuati da Sella SGR.</p> <p>Entrambe le misure vengono calcolate sul numero di Paesi senza tenere conto del peso degli stessi sul patrimonio.</p>	<p>sono la totalità degli investimenti mentre, per alcuni portafogli ex art. 8, rappresentano una quota parte.</p> <p>La definizione di "Investimenti sostenibili" prevede l'esclusione di paesi soggetti a violazioni sociali.</p>
--	--------------------------------------	---	---	---	---	---

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Mettrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili 17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e				

		nella produzione di combustibili fossili				
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico				

ALTRI INDICATORI DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La SGR ha definito, come indicatore supplementare connesso all’ambiente, il numero 4 della Tabella 2 dell’allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288:

“Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”. Metrica: “Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all’allineamento con l’Accordo di Parigi”. La quota di investimenti nelle imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all’allineamento con l’Accordo di Parigi nell’esercizio 2023 presenta un valore medio sui 4 trimestri pari a 16,51%.

La metrica viene stimata da MSCI mediante un indicatore proprietario (*Implied Temperature Rise*) che confronta per ciascun emittente *corporate* il *budget* di emissioni a sua disposizione per raggiungere *Net zero* nel 2070 e la sua traiettoria di emissioni considerando il punto di partenza ed eventuali *target* di riduzione. Per identificare lo scenario di innalzamento della temperatura a cui risulta allineato si ipotizza che tutta l’economia abbia il medesimo scostamento (in positivo e in negativo) rispetto al *budget* a disposizione dell’emittente oggetto di analisi. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 51,46% (sul patrimonio complessivo). L’indicatore non è confrontabile con l’effetto relativo al 2022, in quanto per il 2023 la copertura è stata estesa anche agli OICR di terzi. Nel 2022 il dato era stato calcolato solo sugli investimenti diretti.

MSCI fornisce l’indicatore sulla base di dati di emissioni rendicontati e stimati nonché di proiezioni basate sui target di riduzione delle emissioni. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.

La scelta di questo indicatore supplementare, pur non essendo prioritario in senso stretto, è coerente con la politica di integrazione della sostenibilità nei processi di investimento che identifica l’impegno di un emittente verso iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio validate dal SBTi, che rappresenta un elemento di *screening* positivo per la definizione di “investimenti sostenibili”.

Tabella 2

ALTRI INDICATORI CONNESSI AL CLIMA E ALL’AMBIENTE

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
--------------------------------------	--	---------

Sella SGR

Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi
-----------	---	---

Sella SGR ha definito come indicatore supplementare connesso agli aspetti sociali, il numero 9 della Tabella 3 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288:

“Assenza di una politica in materia di diritti umani”. Metrica: “Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani”.

La quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani nell'esercizio 2023 presenta un valore medio sui 4 trimestri pari a 2,14%. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,86% (sul patrimonio complessivo). L'indicatore non è confrontabile con l'effetto relativo al 2022, in quanto per il 2023 la copertura è stata estesa anche agli OICR di terzi. Nel 2022 il dato era stato calcolato solo sugli investimenti diretti.

MSCI fornisce l'indicatore sulla base di dati rendicontati poiché tale metrica esprime l'individuazione o meno da parte di MSCI di una politica in materia di diritti umani pubblicata dall'emittente. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.

La scelta di questo indicatore supplementare, pur non essendo prioritario in senso stretto, è coerente con la politica di integrazione della sostenibilità nei processi di investimento che identifica come prioritario il rispetto dei diritti umani.

Tabella 3

INDICATORI SUPPLEMENTARI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI		
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani

DESCRIZIONE DELLE POLITICHE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE E ALLA PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La SGR calcola e monitora nel continuo, a livello di singolo prodotto ed a livello aggregato dei patrimoni gestiti, gli indicatori sopra riportati, che riguardano effetti negativi sulla sostenibilità, con lo scopo di migliorarne il posizionamento.

La definizione delle azioni da intraprendere con lo scopo di ridurre gli effetti negativi sta maturando progressivamente con il miglioramento della qualità dei dati e della copertura degli stessi.

La SGR ha definito come prioritari alcuni indicatori sulla base delle seguenti considerazioni:

A) tali indicatori sono coerenti con quanto previsto dalla politica di gestione degli investimenti e pertanto con le scelte strategiche della società;

Sella SGR

- B) copertura dei dati considerata adeguata;
- C) disponibilità dei dati provenienti da fonti esterne.

Gli indicatori considerati prioritari prevedono vere e proprie esclusioni di emittenti che si ritiene svolgano attività o siano incappati in controversie particolarmente gravi ad elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità. Tali esclusioni possono essere applicate alla totalità degli attivi oppure esclusivamente ai prodotti classificati ex art.8 ed ex art.9 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Tali politiche di esclusione sono previste e dettagliate nella Politica di Sostenibilità, approvata nella sua prima versione dal Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021 e da ultimo aggiornata il 5 febbraio 2024.

La responsabilità per l'attuazione di tali politiche è ripartita all'interno di procedure e strategie organizzative. In particolare:

- A. Il **Consiglio di Amministrazione** della SGR, quale organo con funzione di supervisione strategica, tiene conto dei fattori ESG nella definizione delle strategie della SGR, assicurando l'adozione di un apposito quadro regolamentare interno che prevede il coinvolgimento degli organi e delle competenti strutture aziendali, finalizzato ad assicurare la corretta implementazione della Politica di Sostenibilità e un attento monitoraggio dei rischi ad essa connessi. Tale organo si pone quindi come interlocutore finale del processo di individuazione e definizione dei processi di investimento, sia per quanto riguarda le attività di screening positivo che quelle di screening negativo, ed è l'organo deputato in ultima istanza ad approvare e recepire la Politica di Sostenibilità e le future modifiche, nonché all'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali definendo le politiche aziendali.
- B. L'**Amministratore Delegato** della SGR, quale organo con funzione di gestione, attua le politiche aziendali, inclusa la Politica di Sostenibilità, definite dall'organo con funzione di supervisione strategica e ne verifica l'adeguatezza e l'efficace implementazione. Tale organo propone al Consiglio di Amministrazione la strategia della SGR sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti nella Politica di Sostenibilità e degli indirizzi strategici di Capogruppo³, presidiando altresì la realizzazione delle attività inerenti la sostenibilità atte alla concretizzazione della strategia adottata dalla SGR e ne relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione.
- C. Il **Comitato di Direzione** della SGR, supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della strategia della SGR sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti all'interno della Politica di Sostenibilità e degli indirizzi strategici di Capogruppo. Tale Comitato, quale organo interno della SGR, supporta quindi l'Amministratore Delegato nel presidiare la realizzazione delle attività inerenti la sostenibilità atte alla concretizzazione della strategia della SGR.
- D. La **Direzione Investimenti** della SGR provvede a convocare un apposito "Briefing Investimenti e Sostenibilità" che dà avvio al processo di investimento della SGR. Il "Briefing Investimenti e Sostenibilità" contribuisce attraverso la propria attività informativa verso la Direzione Investimenti della SGR alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione delle imprese target e monitora mediante le analisi effettuate in relazione all'andamento dei prodotti durante il mese precedente il conseguimento degli obiettivi declinati all'interno della Politica di Sostenibilità relativamente alle scelte d'investimento. Tale area sulla base delle analisi condotte dal "Briefing Investimenti e Sostenibilità" procede ad elaborare la proposta di *asset allocation* strategica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della SGR.
- E. Il **Comitato Investimenti ed ESG** della SGR, con riferimento ai patrimoni gestiti dalla SGR, contribuisce alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione delle imprese target e monitora il conseguimento degli obiettivi declinati all'interno della Politica di Sostenibilità. Tale Comitato, quale organo interno della SGR, svolge un ruolo consultivo attivo in relazione alla considerazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento, supportando a tal riguardo Risk Management della SGR e partecipando attivamente al processo di individuazione delle misure di reazione individuate per far fronte al verificarsi di un evento, in aggiunta effettua valutazioni connesse allo screening negativo generale, redige una relazione annuale ESG di sintesi, trasmessa al Consiglio di Amministrazione entro il mese di giugno, delle principali attività svolte in ambito di integrazione ESG nell'attività d'investimento nonché del monitoraggio dei rischi ESG e riesamina almeno annualmente lo screening negativo e lo screening positivo ESG contenuto nella Politica DI Sostenibilità.
- F. Il **Responsabile ESG** della SGR, Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione con il compito di presidiare nel continuo i temi di sostenibilità e di assicurare il necessario raccordo tra il CEO, il Comitato di Direzione e le diverse strutture aziendali coinvolte in progetti attinenti a queste materie. In particolare, supporta l'Amministratore Delegato e il Comitato di Direzione nella definizione delle strategie della SGR in coerenza con le linee guida fornite dalla Capogruppo, partecipa, ove richiesto, allo Steering

³ Il Gruppo Sella è il gruppo di appartenenza della SGR, la cui casa madre è costituita da Banca Sella Holding S.p.A. Per ulteriori dettagli si veda <https://sellagroup.eu/>

Sella SGR

Committee di Gruppo, coordina le strutture interne della SGR coinvolte in tema di sostenibilità e organizza a tal riguardo periodici incontri di allineamento e coordinamento delle attività, in coordinamento con il Servizio di Sostenibilità di Capogruppo diffonde la cultura della sostenibilità e monitora le evoluzioni esterne alla Società sugli ambiti ESG, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Comitato di Direzione sull'attuazione delle attività e progettualità in materia di sostenibilità anche con riferimento ai prodotti istituiti e gestiti.

Il presidio e la corretta attuazione della Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR sono altresì garantiti dalle funzioni di controllo interno della SGR (Funzione di Conformità, Funzione di Risk Management e Funzione di Revisione Interna), le quali partecipano e monitorano l'implementazione della strategia ESG adottata dalla SGR, ognuna, in base ai compiti attribuiti dalla normativa regolamentare *pro tempore* applicabile.

Gli indicatori considerati prioritari sono:

- A) Indicatore 4 tabella 1
- B) Indicatore 7 tabella 1
- C) Indicatore 10 tabella 1
- D) Indicatore 14 tabella 1

Oltre alla definizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità considerati prioritari e alle azioni adottate a tal riguardo, la SGR ha intrapreso un percorso analisi dei dati relativi all'universo investibile, per gli altri indicatori riportati in Tabella 1 e per i due indicatori supplementari selezionati, finalizzato a migliorarne il posizionamento includendo elementi aggiuntivi nel processo di selezione degli emittenti.

I due indicatori supplementari sono stati selezionati tenendo conto della disponibilità dei dati e per coerenza con le priorità previste dalla Politica di Sostenibilità.

Alcuni indicatori riportati nella sezione "Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità", pur non rientrando tra quelli prioritari in senso stretto e pertanto non prevedendo vere e proprie azioni, rientrano nelle considerazioni relative alla definizione della quota di investimenti sostenibili che per il prodotto art. 9 costituisce la totalità degli investimenti mentre per alcuni altri prodotti ne è quota parte.

La quantificazione degli effetti di tutti gli indicatori rendicontati avviene avvalendosi di dati ricevuti dall'*info-provider* MSCI. Alcune metriche, come specificato nel dettaglio nella tabella sopra riportata, derivano da stime o elaborazioni effettuate dal *provider* stesso se non disponibili dati rendicontati direttamente dagli emittenti in portafoglio. Il calcolo degli effetti sul portafoglio gestito aggregato viene effettuato da Sella SGR.

La base di riferimento per il calcolo degli indicatori è il patrimonio aggregato dei prodotti gestiti da Sella SGR includendo OICVM, Fondi di Fondi e Fondi Pensione. Si escludono pertanto i patrimoni gestiti dalla SGR in delega di gestione, nonché i patrimoni su cui viene prestato il servizio di consulenza⁴ in materia di investimenti e il portafoglio di proprietà della SGR.

Tale patrimonio complessivo è pertanto il denominatore considerato per la quantificazione degli effetti.

Per la rendicontazione 2024, con riferimento al 2023, vi sono una serie di assunzioni e semplificazioni sottostanti che si sono rese necessarie per avere dati significativi e coerenti tra loro.

L'EVIC e i ricavi degli emittenti *corporate* utilizzati per il calcolo delle metriche, ove richiesti, sono riferiti, in base al momento di rilevazione, a fine anno fiscale 2021 o fine 2022. Entrambe le misure sono rendicontate dalle società oggetto di investimento.

Non sono stati considerati i derivati nel calcolo degli indicatori sia al numeratore che al denominatore per la difficoltà di integrare i dati in merito alle posizioni sottostanti e considerando che, coerentemente con la Politica di Sostenibilità, gli strumenti finanziari derivati vengono utilizzati esclusivamente a fini di copertura ed efficiente gestione del portafoglio.

⁴ La relativa dichiarazione sugli effetti negativi è disponibile sul sito www.sellasgr.it

POLITICHE DI IMPEGNO

La SGR applica le disposizioni in materia di *engagement* di cui agli artt. 124-*quater* e seguenti del d.lgs. 58/1998 (“TUF”), e della relativa normativa di attuazione, nella sua qualifica di “gestore di attivi”. L’*engagement* rappresenta una caratteristica dei fondi istituiti e/o gestiti da Sella SGR e uno strumento importante di monitoraggio delle *performance* degli emittenti. Tale attività ha lo scopo di sensibilizzare il *management* aziendale verso un impegno costante e duraturo nel miglioramento delle pratiche di buon governo e di buona condotta. L’*engagement* viene condotto da Sella SGR nell’esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi e in accordo alla “Politica di *engagement*”, di cui la SGR si è dotata, approvata nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2020 – redatta coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

La Politica di *engagement* tiene altresì conto dei “Principi Italiani di *Stewardship* per l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e relative raccomandazioni” adottati da Assogestioni (“Principi”), cui la SGR aderisce, nonché della Procedura sulla strategia per l’esercizio dei diritti di voto di cui la SGR si è dotata in applicazione dell’articolo 35-*decies* del TUF e dell’articolo 112 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i.. Ulteriori dettagli sulla Politica di *engagement*, sui Principi, e sulla Procedura sulla strategia per l’esercizio dei diritti di voto sono disponibili all’indirizzo www.sellasgr.it

L’attuale Politica di Impegno non indica esplicitamente la considerazione di indicatori degli effetti negativi e non prevede al momento presidi volti a gestire la mancata attenuazione di tali effetti negativi da parte degli emittenti monitorati, fermo restando che attraverso l’interlocuzione con le imprese, le analisi di secondo livello effettuate direttamente con le stesse (previste nella Politica di Impegno a partire dal 1° gennaio 2024) e l’esercizio del voto in Assemblea ne viene comunque promossa l’attenuazione.

L’obiettivo che ci poniamo è valutare la natura dei rischi ambientali, sociali e di governance a cui ciascuna società presente in portafoglio, con cui si instaura un dialogo o per la quale avviene l’esercizio del voto in assemblea, è esposta, le misure e le strategie messe in atto per gestire gli stessi e, se necessario, invitare a realizzare dei cambiamenti all’approccio di sostenibilità aziendale.

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono per loro stessa natura considerati come rischi ambientali e sociali.

RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI

Il gruppo Sella ⁽⁵⁾ è guidato dalla consapevolezza che i risultati economici non possono essere disgiunti dall’impatto positivo sull’ambiente e sulla comunità. Per questo, da sempre, ha posto una particolare attenzione al tema della sostenibilità ed è impegnato in un percorso volto a migliorare costantemente il proprio impatto positivo verso i diversi *stakeholder*. In particolare, il gruppo Sella ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo e sulla base di questi elementi ha costruito un piano che consente di traslare le ambizioni in comportamenti, prodotti, servizi e di integrare le valutazioni ESG nelle scelte di *business*.

Il piano ha un duplice obiettivo:

- migliorare costantemente le proprie performance sociali ed ambientali, in un’ottica rigenerativa per la comunità e per avere verso tutti gli *stakeholder* un impatto sempre più utile e positivo;
- essere promotore di una economia sostenibile anche attraverso la propria attività di intermediazione finanziaria, supportando i propri clienti nel processo di transizione verso una economia ad impatto ESG positivo.

Coerentemente con questo duplice obiettivo il gruppo Sella ha scelto in ambito ambientale di partire da sé stesso azzerando l’impatto delle emissioni di CO2 e proseguendo nel percorso già avviato di riduzione delle emissioni generate dal gruppo Sella, per migliorare costantemente l’impatto sul clima. Nell’ambito sociale, al fine di contribuire allo sviluppo economico e sociale della comunità, supporta ed affianca gli *stakeholder* con iniziative sul territorio in cui opera e tutela e valorizza il benessere individuale e professionale delle persone, interne ed esterne al gruppo Sella, promuovendo l’*education*, la *diversity* e l’*inclusion*.

⁵ Il Gruppo Sella è il gruppo di appartenenza della SGR, la cui casa madre è costituita da Banca Sella Holding S.p.A. Per ulteriori dettagli si veda <https://sellagroup.eu/>

Sella SGR

In qualità di intermediario finanziario l'obiettivo del gruppo Sella è diventare un punto di riferimento sul tema della sostenibilità per chi vuole avere un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità, distinguendosi sia grazie alla propria offerta commerciale sia grazie alla qualità della relazione e della consulenza verso la persona.

La SGR inoltre ha adottato e rispetta un Codice Etico in conformità al gruppo Sella, il quale oltre a descrivere la *mission* e i valori condiviso dallo stesso, contiene *inter alia* previsione sul rispetto della disciplina ESG.

Sebbene a livello di principio la SGR si conforma gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi, al momento non siamo in grado di quantificarne l'allineamento come previsto dal comma 2 dell'art. 9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

RAFFRONTO STORICO

Con l'attuale "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" è possibile effettuare il primo raffronto storico.

Poiché tutti gli indicatori rendicontati vengono calcolati sul patrimonio complessivo senza una normalizzazione che tenga conto della percentuale di copertura del dato, i valori assoluti assunti dagli stessi dipendono dalla percentuale di copertura del dato e dalla quota del patrimonio investita nella classe di attivo interessata dall'indicatore, oltre che naturalmente dalla composizione del portafoglio stesso.

Nella Dichiarazione relativa al 2023 rispetto a quella relativa al 2022 è tendenzialmente cresciuta la percentuale di emittenti *corporate* coperti dai dati e pertanto entrati nel conteggio degli indicatori.

Partendo dagli Indicatori ambientali *corporate* previsti dalla Tabella 1, per quanto riguarda gli indicatori 1 e 2, nonostante la copertura dei dati relativi alle tonnellate di "Emissioni di GHG" degli emittenti *corporate* sia aumentata sia in ambito 1 (anche "scope 1") che in ambito 2 (anche "scope 2") e in ambito 3 (anche "scope 3"), la misura complessiva delle emissioni di GHG rapportate al valore dell'impresa si è ridotta rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'indicatore 3 relativo all'"Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti" ha registrato un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. L'indicatore, che esprime la media ponderata delle tonnellate di emissioni di GHG scope 1-2-3 degli emittenti *corporate*, rapportate al valore complessivo dei ricavi dell'impresa, se normalizzato per la percentuale di copertura media del dato, ha subito tuttavia una riduzione rispetto all'anno precedente.

La quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili (Indicatore 4) si è ridotta rispetto all'anno precedente così come: la quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) delle imprese beneficiarie degli investimenti espressa in percentuale delle fonti totali di energia, l'intensità di consumo energetico per i settori ad alto impatto climatico (indicatore 6), la quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree (indicatore 7), le tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (indicatore 8) e le tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (indicatore 9).

In generale, è possibile affermare che gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ambientali generati dagli investimenti in titoli corporate si sono ridotti rispetto all'anno precedente, nonostante una generalizzata maggiore copertura dei dati. Questo miglioramento si ritiene attribuibile sia alla presenza di un'adeguata combinazione e diversificazione di titoli corporate presenti nel portafoglio aggregato (derivanti anche dalle posizioni in OICR ed Etf di terzi) che al miglioramento dei dati relativi agli strumenti finanziari in questione.

Relativamente agli indicatori sociali corporate previsti dalla Tabella 1, si rileva che la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (indicatore 10) si è ridotta rispetto all'anno precedente ma la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali è invece aumentata, come registrato dall'indicatore 11. Con riguardo all'indicatore in questione, si segnala che lo stesso è stato tuttavia oggetto di un cambio di metodologia nella rilevazione; pertanto, la variazione metodologica non garantisce un raffronto univoco con i dati relativi al 2022.

Sella SGR

La media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti (indicatore 12) in valore assoluto è aumentata, tuttavia, anche in questo caso se normalizzata per la percentuale di copertura media del dato (passata dall'11,98% al 14,55%), ha avuto una riduzione rispetto all'anno precedente.

È inoltre migliorata la percentuale media femminile dei membri del Consiglio di amministrazione (indicatore 13). Mentre, la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (indicatore 14) è rimasta pari a 0.

Passando agli indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali presenti in tabella 1 si rileva una riduzione dell'intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti (indicatore 15).

Infine, l'indicatore 16 rileva che è incrementato rispetto all'anno precedente il numero assoluto di paesi soggetti a violazioni sociali, passato da 5 a 7. Tuttavia, tale incremento è dipeso dall'estensione del perimetro di analisi anche ai fondi di terzi presenti in portafoglio.